

## "Le stanze di Eco": il mito e l'amore non corrisposto raccontato da Alessandra Pierelli e Silvia Ranchicchio

TODI - Verrà inaugurata domani alle 18 presso palazzo Atti di Todi, la mostra "Le stanze di Eco" (nella foto la locandina). L'esposizione ospita le opere di Alessandra Pierelli e Silvia Ranchicchio che rappresentano le chiavi per entrare in mondi dimenticati in cui far riaffiorare la bellezza erosa dal tempo. L'allusione al mi-

to di Eco e Narciso ci porta alla mente i temi dell'immagine e dell'immaginario; il dramma dell'amore quello non corrisposto e di quello esagerato e appunto narcisistico, nonché della sua drammatica inversione nel dolore e nell'abbandono che trovano nello specchio e nella riflessione, delle persone e delle cose, delle metafo-

re poetiche e convincenti.

Il regno di Eco è nelle stanze abbandonate dove si amplificano assenze e silenzi. Eco senza più Narciso è solitaria, la sua bellezza sfiorisce. Eco si consuma lentamente e di lei non rimane che la forza del mito. Per le artiste le stanze e le pareti vuote sono state altrettante sfide nel prendere pos-

sesso dello spazio, grazie alla potenza delle forme ed alla loro bellezza.

Pur lavorando con stili e tecniche radicalmente differenti Alessandra Pierelli e Silvia Ranchicchio disegnano una sorta di filo conduttore in relazione al mito di Narciso e Eco.

Nelle immagini sulla seta la Pie-

relli non ha soltanto fissato le proprie fattezze, ma attraverso lo specchiamento ha arricchito di implicazioni liriche quei vaghi riflessi depositati sulla seta, cristallizzandoli poi nelle silhouette di resina variopinta. Le opere scato-  
la della Ranchicchio invece sono come trappole iridescenti i cui riflessi imprigionano un vuoto segnato dalle tracce scabre delle pareti e dalle loro imperfezioni, dalle luci e dai riflessi di cose e persone che sono come stratificazioni della memoria e del tempo presente e forse ancor di più di quello passato. L'esposizione, che

rimarrà aperta fino al 21 settembre è visitabile dal lunedì al giovedì dalle 17 alle 22 e venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22.

